

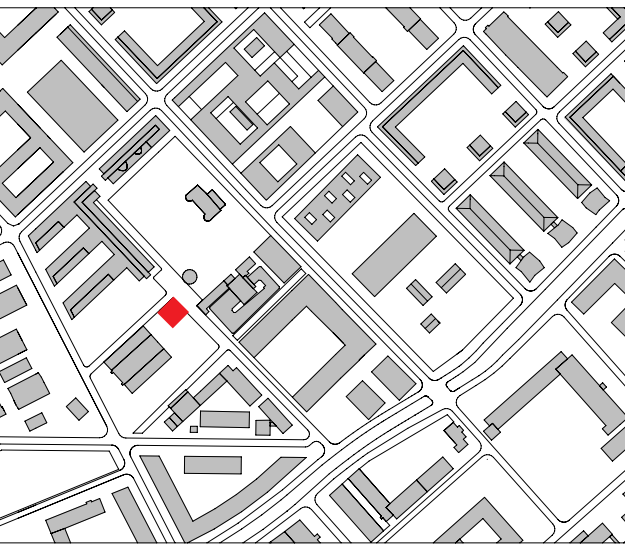
Carmen Murua

Fondata nel 1810 secondo i principi del pensatore, scrittore e politico tedesco Wilhelm von Humboldt, la Humboldt-Universität è attualmente una delle tre università della Berlino unificata del dopo 1990. Imperniata sull'ideale pedagogico di tipo schilleriano che tende a valorizzare nell'uomo la *humanitas*, l'Università odierna comprende undici Facoltà e due Istituti (Museo di Storia Naturale e Centro Studi Britannico) con circa 38.000 studenti.

A partire dal 1998, alla sede "storica" di Berlin-Mitte, con ormai cronici problemi di spazi per la didattica, viene affiancato il nuovo *campus* cittadino situato

BENEDICT TONON

Edificio per lo stoccaggio di rifiuti tossici, Università Humboldt, Berlino



Planimetria generale.

Nella pagina a fianco: veduta frontale dell'edificio dal sito del nuovo parco tecnologico. A destra la *Trudelwindkanal*.

in località Adlershof, in una grande area occupata da una quindicina di istituti di ricerca (in prevalenza di chimica e fisica) della ex DDR.

Il polo scientifico di Adlershof, oltre alle nuove sedi universitarie degli Istituti di Chimica, Matematica, Geografia, Scienze del Computer, Fisica, Psicologia e altri centri, include all'interno del suo perimetro anche alcune "preesistenze architettoniche" dell'Istituto sperimentale tedesco per aviazione, DVL - *Deutsche Versuchsanstalt für Luftfahrt*. Si tratta di monumenti "tecnici" degli anni '30: *Trudelwindkanal* (la torre-galleria del vento per ricerche aeronautiche), *Motorenprüfstand* (la camera per il collaudo dei motori), *Großer Windkanal* (la grande galleria del vento) ed altri "involucri" edilizi, di particolari forme per funzioni originarie, ormai abbandonate, che come *folies* architettoniche fanno parte del nascente *Aero-dynamischer Park*.

Proprio di fronte al DVL è stato posizionato un altro edificio particolare, questa

volta contemporaneo, in una originale sfida atemporale di volumi, di forme e funzioni particolari. Il *Gefahrstofflager*, magazzino centrale per lo stoccaggio dei rifiuti tossici dell'Università Humboldt, serve come deposito di prodotti chimici e farmaceutici di laboratorio, solventi e gas compressi, che vengono utilizzati nell'attività di ricerca della Facoltà di Matematica e Scienze naturali (Biologia, Chimica e Fisica). Progettato dall'architetto tedesco Benedict Tonon, l'edificio delimita un angolo del futuro parco "aerodinamico" dell'Università accettando di doversi fronteggiare con gli imponenti "resti archeologici" del DVL.

Il suo volume si presenta sostanzialmente come un parallelepipedo di forma rettangolare con due torrette semi-trasparenti negli angoli opposti. La "pelle" esterna è bicolore, con mattoni di colore marrone e giallo, posati in modo discendente dall'alto verso il basso in una specie di grossa diagonale a scaloni che caratterizza tutti i fronti, e il cui disegno prosegue ogni volta sulla facciata successiva in una sorta di *continuum* ottico tridimensionale senza fine. Persino sui due portali metallici d'ingresso, che interrompono fisicamente lo schema generale di tessitura muraria, in una sorta di maniacale volontà di camuffamento, viene ripreso il motivo mancante dipingendolo a mano. L'effetto globale è quasi surreale: un grosso edificio pop di forma quadrata fronteggia l'antistante torre tondeggiante in cemento armato del parco tecnologico.

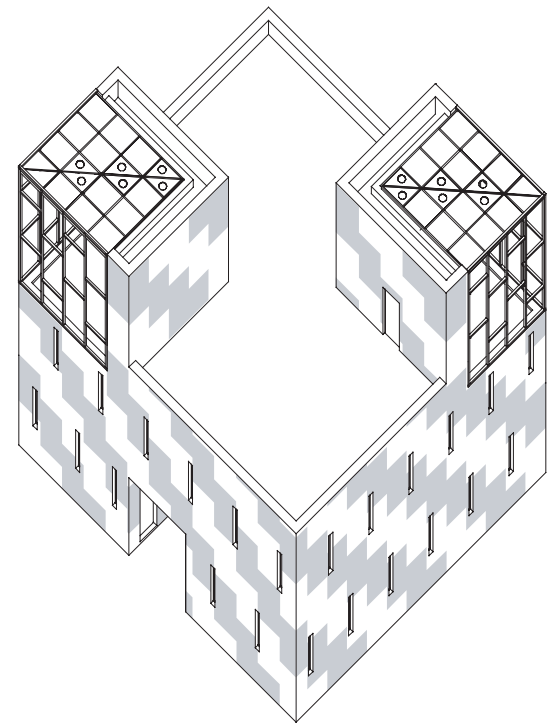
Le aperture verticali dei due piani sono alte e strette (21 corsi del mattone x 3 "teste" di larghezza), sfalsate verticalmente di posizione e completamente indipendenti dalla *texture* delle facciate.

Dalle due torrette negli angoli fuoriescono numerose canne fumarie scarsamente visibili dal basso, che Tonon cerca di mettere ancora più in evidenza attraverso le due porzioni esterne di facciata trasparenti che, come una moderna serra, mostrano i "fiori meccanici" e le "viscere" della macchina utilizzata per lo stoccaggio dei materiali nocivi. ¶

FOTOGRAFIE Werner Huthmacher







Assonometria.

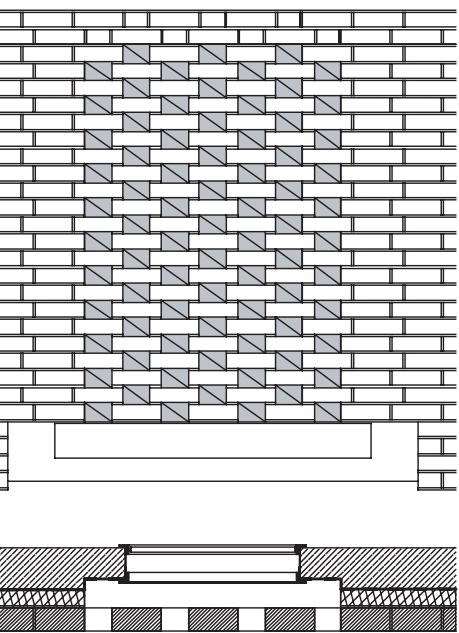
Il volume dell'edificio affiancato da alcune "preesistenze architettoniche" degli anni '30.

Scheda tecnica

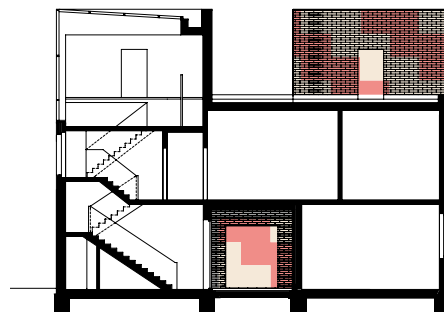
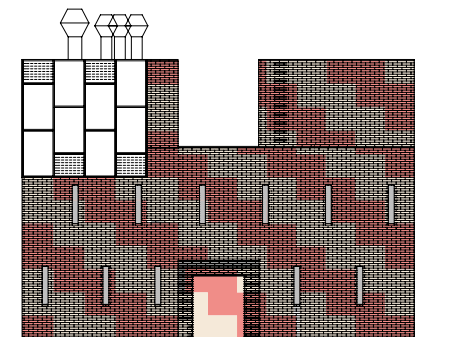
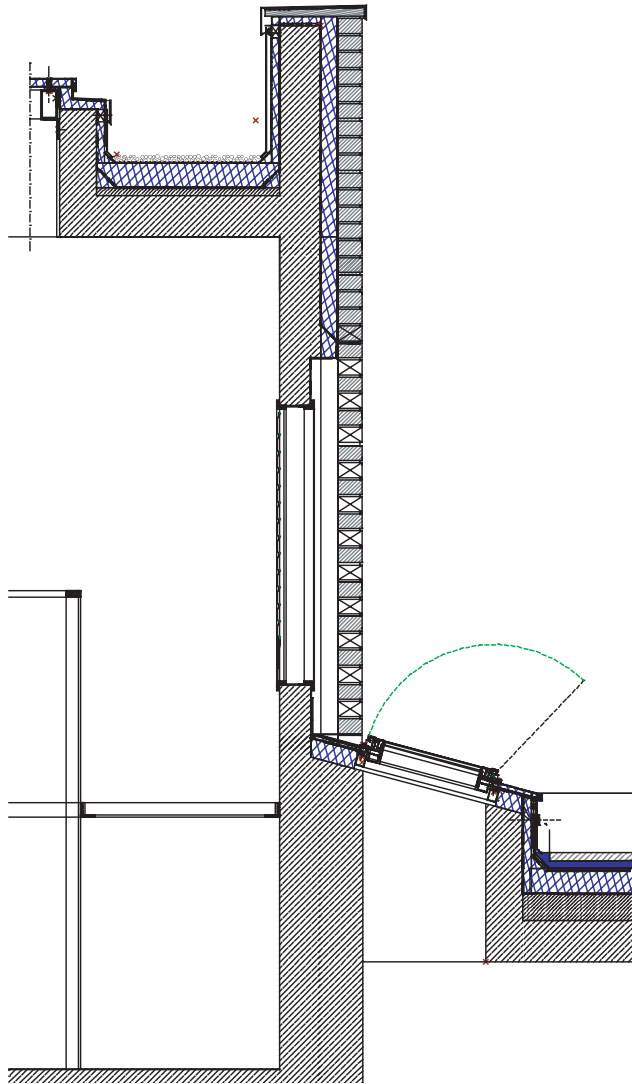
Progetto: Benedict Tonon
Staff: Benedikt Banniza, Caroline Penell, Karl Weißenberger
Service planning: Welterstherm GmbH
Electrical service: Elplana GmbH
Strutture: Ingenieurgesellschaft Höpfner
Computi: Peter Flucke
Costi: 2.000.000 €
Cronologia: 1999-2000, progetto; 2001, costruzione



La sfida di forme e di volumi.
A sinistra la tondeggiante
Trudelwindkanal, a destra il nuovo
Gefahrstofflager bicolore.



Dettaglio delle sezioni verticale
e orizzontale della parete
"interna" di una delle due
torrette.



Prospetto "lungo" e sezione longitudinale
dell'edificio.

Nella pagina a fianco:
piante ai vari livelli.

Veduta della facciata bicromatica con il disegno
discendente in diagonale.

